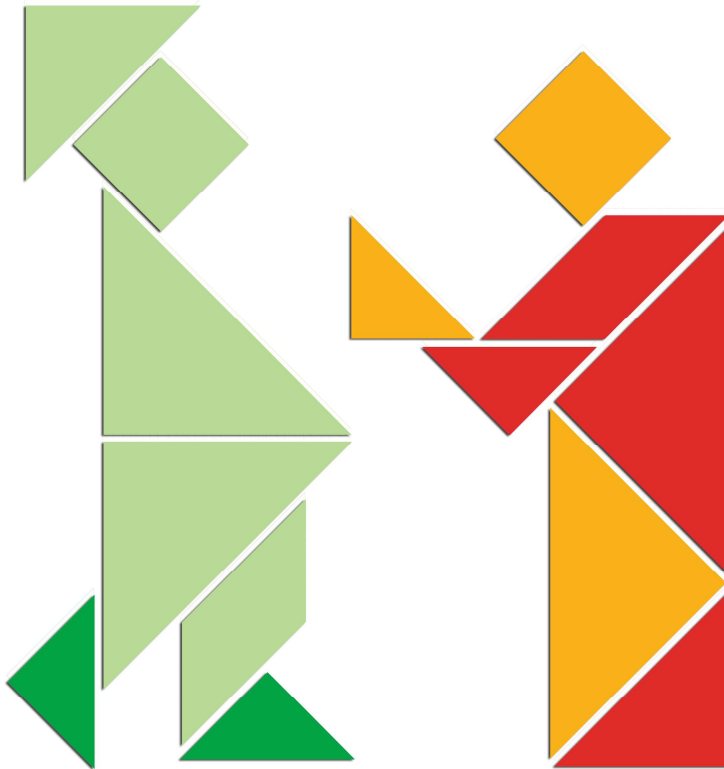




CITTA' DI TORINO



SETTORE FORMAZIONE



# DIALOGHI SULL'EDUCAZIONE

---

Torino  
marzo - aprile 2016

ciclo di incontri

## DIALOGHI SULL'EDUCAZIONE 2016

*Che cosa ci intossica?*

*Le idee semplificatrici, i pensieri chiari e distinti, che rifuggono l'oscurità,  
l'incertezza, la complessità.*

*Quei pensieri che credono di possedere il mondo  
ma sono posseduti dal fantasma folle della lucidità.*

Edgar Morin

L'Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, oltre ad offrire a bambine e bambini, ragazze e ragazzi attività rivolte al mondo della scuola e del tempo libero, promuove ed organizza, attraverso il Settore Formazione, percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti a educatrici, educatori, insegnanti, docenti, professionisti e professioniste che a vario titolo operano in ambito educativo, scolastico e formativo. Oggi il concetto di apprendimento travalica la dimensione specifica dei percorsi di istruzione e di formazione, per declinarsi in una pluralità di situazioni definite *lifelong* e *lifewide learning*.

La formazione assume nuovi significati e nuove prospettive, non solo come diritto e risorsa individuale ma come ricchezza sociale ed economica. Oggi si definiscono i processi formativi e lo stesso apprendimento in funzione del *diritto ad una cittadinanza attiva*.

L'apprendimento e la formazione non si realizzano in fasi successive separate (scuola, formazione professionale, università, formazione continua sul lavoro) ma piuttosto in un processo in cui tali aspetti si intrecciano e interagiscono sia nelle diverse stagioni della vita sia nella diversità dei luoghi.

L'apprendimento rappresenta il *cuore pulsante della società* e da ciò deriva la consapevolezza che non possa più rimanere privilegio di pochi ma debba diffondersi fino a rappresentare una componente fondamentale del vivere di tutti e di tutte.

La *partecipazione attiva e consapevole* resta così la chiave di volta della formazione continua e richiede l'identificazione di modelli di riferimento, l'emergenza e la valorizzazione di buone pratiche, la messa a fuoco di piste operative condivise e condivisibili.

Il Settore Formazione di ITER, sviluppando queste riflessioni, propone da diversi anni ***DIALOGHI SULL'EDUCAZIONE***, un ciclo di incontri sui temi dell'educazione e della formazione.

L'iniziativa intende favorire la circolazione di studi sugli eventi formativi, sui modelli, espliciti ed impliciti, che ispirano l'agire educativo, sulle interconnessioni con altri ambiti di ricerca e di conoscenza.

Un'occasione di incontro, una nuova frontiera di dialogo fra i diversi contesti della formazione per favorire una discussione critica e consapevole.

Per comprendere situazioni educative di criticità occorrono nuovi saperi, multidisciplinari, approfonditi ed elaborati attraverso il proprio riflettere, in un alternarsi di reciprocità tra quanto si impara e le esperienze concrete che si sono vissute o si stanno vivendo.

Nella convinzione che solo un pensiero critico, divergente, creativo e culturalmente forte, perché dotato di competenze strategiche per la vita, come la competenza di apprendere ad apprendere, costituisca la forza dirompente e trasformatrice necessaria alla realizzazione personale, allo sviluppo sociale e alla democrazia in tutti i suoi aspetti compreso quello della libertà femminile e del rispetto reciproco.

*Mariagrazia Pellerino*  
Assessora alle Politiche Educative

## MERCOLEDÌ 16 MARZO

### **EDUCAZIONE E LOTTA ALLE POVERTÀ**

#### **Mappe e progetti per rompere il circolo vizioso delle povertà educative**

*Circolo dei Lettori - via Bogino 8*

**ore 14.00 - 17.00**

introduce i lavori

**Mariagrazia Pellerino**, Assessora alle Politiche Educative

coordina

**Anna Maria Venera**, Responsabile Settore Formazione ITER

interventi

**Giulio Cederna**, giornalista e regista

#### **Bambini senza... in Piemonte e a Torino: geografie delle povertà minorili**

**Marco Battaglia**, coordinatore Punto Luce Torino, Vides Main Onlus

#### **Quota mille: da panchinari a titolari, per diventare protagonisti del loro cammino di crescita**

**Paola Pellegrino**, coordinatrice del progetto Fuoriclasse Torino, Save the Children Italia Onlus

#### **La comunità educante contro la dispersione scolastica: partecipazione, motivazione e metodologie didattiche non tradizionali**

**Umberto Magnoni**, Direttore di ITER e Dirigente di Area Servizi Educativi, Città di Torino

#### **Il ruolo dell'ente locale e il sistema formativo integrato**

Le disuguaglianze e la povertà dei minori e tra i minori costituiscono uno dei fenomeni drammaticamente più rilevanti del nostro tempo.

Per la conoscenza dell'effettiva condizione dell'infanzia è necessario

comprendere la complessità e la multidimensionalità dei profili e degli effetti che la caratterizzano, soprattutto in un'epoca di crisi economiche e sociali a livello globale.

*Save the Children Italia* rappresenta la più importante organizzazione internazionale indipendente, dedicata dal 1919 a promuovere e a tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In Italia l'accesso alla conoscenza e alla cultura rimane un problema per tante bambine e tanti bambini, in particolare per chi nasce nei contesti più svantaggiati. Come se le condizioni economiche e culturali di partenza rappresentassero ancora oggi e per molti di loro un destino ineluttabile.

È quanto emerge dalle ricerche realizzate da *Save the Children* in questi anni sulle povertà minorili. La povertà materiale di una generazione si traduce spesso nella privazione di possibilità educative per quella successiva, determinando nuova povertà materiale e di rimando nuova *povertà educativa*. D'altra parte proprio l'aumento delle disuguaglianze è una delle cause principali della bassa crescita economica nel nostro paese, come dimostrano vari studi internazionali, perché alimenta a sua volta disuguaglianze di opportunità educative tra i più giovani, reprime talenti, ingabbia capacità vitali per lo sviluppo economico e sociale del paese. Ovviamente il circolo vizioso delle povertà può, e deve essere, spezzato. L'offerta educativa può attivare percorsi di resilienza tra quei bambini e adolescenti più a rischio di esclusione. In particolare, un'offerta educativa olistica, integrata e di qualità, capace di sostenere i minori dai primi passi

all'adolescenza attraverso la promozione di servizi per l'infanzia, scuole attrezzate, attività ricreative, extrascolastiche e culturali, può spezzare la catena intergenerazionale delle povertà.

Quanti sono i minori in Italia? Quali sono le loro condizioni di vita e di salute? *Save the Children* ha elaborato e raccolto oltre settanta mappe dedicate al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, dalla demografia all'ambiente, dalle povertà economiche alla tratta.

Nel corso dell'incontro, *Save the Children* propone un'analisi dettagliata delle povertà dei bambini in Italia, in Piemonte e a Torino - attraverso i dati dell'ultima edizione dell'*Atlante dell'Infanzia (a rischio)* e le mappe del *Progetto Torino Bebi* e illustra la propria *Cassetta degli attrezzi*: una campagna di *advocacy* nazionale e una serie di progetti che, anche a Torino, offrono un contributo al contrasto delle povertà educative, della dispersione scolastica, delle discriminazioni tra pari, a partire dallo sviluppo di metodologie innovative capaci di garantire il coinvolgimento e la partecipazione attiva di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

## LUNEDÌ 21 MARZO

### **LUDO DIGITALSTORIES**

#### **Il digital storytelling nei Centri di Cultura di ITER**

*Intesa Sanpaolo spa - Sala Congressi  
ingresso da via Santa Teresa 1/g*

**ore 14.00 - 17.00**

introduce i lavori

**Mariagrazia Pellerino**, Assessora alle Politiche Educative

coordina

**Anna Maria Venera**, Responsabile Settore Formazione ITER

interventi

**Renato Grimaldi**, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università di Torino

**Barbara Bruschi**, Docente di Didattica e media, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università di Torino

### **LUODIGITALSTORIES**

#### **Un progetto per raccontare storie alla comunità**

**Alessia Rosa**, Ricercatrice INDIRE Nucleo territoriale Nord

#### **Riflettere Narrando**

**Silvia Carbotti**, Docente a contratto di Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento, Università di Torino

#### **Come restituire la ricerca?**

#### **La presentazione del sito web per formare e informare**

**Umberto Magnoni**, Direttore di ITER e Dirigente di Area Servizi Educativi, Città di Torino

#### **Valorizzare i servizi attraverso la documentazione**

I supporti digitali consentono di raccontare e diffondere le proprie storie senza necessariamente usare carta e penna. Le grandi narrazioni collettive sono oggi affiancate da milioni di piccole storie individuali che fanno uso dei software attualmente disponibili. Le *story tales* possono essere definite come «blended telling stories with digital technology» (Ohler, 2007); è il carattere *blended* che ne fa uno strumento didatticamente valido, perché unisce l'abilità della narrazione alle potenzialità tecnologiche. Attraverso i processi narrativi è possibile far emergere significati profondi sia delle persone che *vivono* determinate esperienze sia dei contesti in cui tali esperienze hanno luogo. Tali significati possono essere determinanti per una maggiore comprensione delle realtà specifiche (comunità, reti informali, sistemi socio-educativi formali) e per la definizione di forme di intervento più coerenti e adeguate.

L'incontro è finalizzato a presentare una recente ricerca-azione, condotta con la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino e i prodotti realizzati da ITER. Si tratta di un intervento con una valenza duplice: da una parte ha favorito una riflessione professionale volta all'individuazione degli elementi chiave dell'agire educativo nei servizi di ITER, dall'altra intende promuovere un sistema di condivisione di saperi e di esperienze al fine di incrementare la conoscenza dei Servizi e delle metodologie laboratoriali e didattiche. Più nello specifico, l'obiettivo della ricerca è stato quello di produrre una serie di processi narrativi, *Digital Storytelling*, che hanno consentito

l'acquisizione di nuove competenze e di una maggiore consapevolezza rispetto al sé e alla propria posizione nella realtà professionale di appartenenza. Ne è scaturita una nuova modalità di documentazione dei percorsi e delle attività che si attuano nei Centri di Cultura per l'Infanzia e l'Adolescenza. In particolare, rispetto al contesto dei Servizi di ITER, si è applicato il **metodo Digital Storytelling** per far emergere, rielaborare, documentare e condividere le competenze acquisite nel tempo dal personale che opera quotidianamente nei Centri di Cultura.

## LUNEDÌ 4 APRILE

### **CULTURE, EDUCAZIONE E LIBERTÀ FEMMINILE**

#### **Pregiudizi tra sessismo e razzismo**

*Università degli Studi di Torino - Aula 3 di Palazzo Nuovo  
ingresso da via Sant'Ottavio 20*

**ore 14.00 - 17.00**

introduce i lavori  
**Mariagrazia Pellerino**, Assessora alle Politiche Educative

coordina  
**Anna Maria Venera**, Responsabile Settore Formazione ITER

interventi  
**Irene Biemmi**, Ricercatrice Università di Firenze, formatrice e autrice di libri per l'infanzia

#### **Infanzia e pregiudizi di genere: quando nasce la differenza?**

**Paola Torrioni**, Ricercatrice, Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino

**Genere e cultura: tradizionalismo e innovazione nei rapporti tra i generi**

**Mercedes Caceres, Maria Teresa Calloni**, Centro Interculturale delle

donne Alma Mater di Torino

**Dall'invisibilità alla partecipazione. Inter-azione e relazioni tra donne per un percorso di conoscenza e consapevolezza di sé e del mondo verso l'autonomia e l'autodeterminazione**

**Pierangela Mela**, Docente Scuola Secondaria di secondo grado, Associazione Scambiaidee

**Percorsi per educare alla differenza**

*I maschi sono così... le femmine sono cosà...* Agli inizi del duemila bambini e bambine sono ancora pesantemente condizionati da stereotipi culturali basati sul proprio sesso di appartenenza.

Stereotipi e pregiudizi sono frutto di categorizzazioni sociali che hanno lo scopo di organizzare la conoscenza della realtà sociale, semplificandola, in modo da renderla più accessibile.

Il più grande sforzo di costruzione delle categorie è compiuto durante l'infanzia, spazio evolutivo in cui il processo di acquisizione dei concetti va realizzandosi attraverso un non facile processo di controllo delle ipotesi, fondato sul mantenimento o sull'eliminazione dei concetti in relazione alla conferma o alla disconferma esperienziale.

La funzione della *categorizzazione* appare di primaria rilevanza se si considera che essa costituisce la via maestra per l'organizzazione e la costruzione della realtà.

Le categorie di genere stanno a fondamento dell'organizzazione sociale: la differenziazione sessuale dei ruoli maschili e femminili poggia su schemi sociali sedimentati storicamente e assorbiti fin dalla primissima infanzia.

Il problema è che questi schemi vincolano *le libertà di scelta* e di *progettualità individuali* costringendo bambini e bambine, ragazzi e ragazze, ad incanalarsi in binari preconfezionati.

L'incontro darà l'opportunità di affrontare una breve analisi di ciò che le recenti ricerche sociologiche mettono in evidenza su valori e norme associati ai ruoli di genere. Si presenterà una recente produzione editoriale dedicata all'infanzia che propone letture che lasciano spazio all'immaginario e garantiscono libertà di pensiero.

La finalità dell'incontro è quella di analizzare il pregiudizio, la cui "costruzione" viene osservata e letta attraverso l'analisi degli atteggiamenti prodotti dai bambini e dalle bambine che, nel quotidiano esprimono *preferenze* ed *orientamenti* sostenuti dall'appartenenza di "genere" ed "etnia".

Si propone una riflessione su alcuni temi salienti della complessa ed affascinante sfida che oggi il problema della convivenza globale rivolge a ciascun individuo ed in particolare a chi proponendosi come adulto educante svolge la fondamentale funzione di negoziatore di pensieri, di emozioni e di atteggiamenti nei confronti dell'*Altro*. Si tratta di agire disponendosi al confronto, all'incontro, al dialogo. Dispositivi questi che vanno promossi e costruiti attraverso l'educazione, l'unica a essere in grado di demolire i pregiudizi, di superare le chiusure derivanti dall'appartenenza di genere e/o etnica.

programma e scheda di iscrizione su:

[www.comune.torino.it/iter](http://www.comune.torino.it/iter)

la partecipazione agli incontri è gratuita  
con iscrizione obbligatoria per ogni singolo incontro

invio scheda di iscrizione a

[iterformazione@comune.torino.it](mailto:iterformazione@comune.torino.it)

informazioni

**Segreteria Settore Formazione ITER**

via Revello 18 - Torino

telefono: 011 0119114

da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle 16.00

venerdì dalle ore 9.00 alle 14.00

